

Lugano Dance Project

1a Edizione

25–29 Maggio 2022

Comunicato stampa

Lugano, mercoledì 9 marzo 2022

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
CH-6901 Lugano
+41(0)58 866 4200
www.luganolac.ch

Tra mercoledì 25 e domenica 29 maggio, Lugano si trasforma nella città della danza in occasione della prima edizione di Lugano Dance Project: un festival totalmente inedito che ospiterà al LAC e in luoghi non convenzionali della città, nuove produzioni, prime internazionali e nazionali, performance site-specific, Tanzfaktor – focus dedicato alla giovane scena coreografica svizzera, video installazioni, proiezioni, tavole rotonde e incontri.

Fin dalla sua nascita, il centro culturale si è distinto per una chiara vocazione alla danza, sia ospitando grandi ensemble di fama mondiale sia producendo artisti dal profilo internazionale sia facendo crescere talentuosi artisti del territorio; un percorso intenso che è stato premiato da un ampio consenso di pubblico e professionisti del settore. Una premessa importante che ha favorito, determinandola, l'idea di dedicare un vero e proprio festival alla danza contemporanea, cornice privilegiata in cui creare un affondo sul contemporaneo, tema caro al LAC.

Fortemente voluto da Michel Gagnon e Carmelo Rifici, che si sono avvalsi della curatela di Lorenzo Conti, consulente per la danza del LAC, Lugano Dance Project ambisce a segnare fortemente la linea editoriale del centro culturale aggiungendo un importante tassello allo sviluppo del progetto artistico del LAC quale polo culturale, luogo di dialogo, scambio e confronto tra le arti, oramai sempre più orientato alla produzione culturale. Un'azione condivisa con la Divisione Cultura della città di Lugano, con cui si è attuata una strategia comune volta a coinvolgere anche luoghi non convenzionali come i cantieri della Società Navigazione del Lago di Lugano, lo Skatepark e il Lido Riva Caccia.

“Il progetto – ha dichiarato Michel Gagnon – sancisce la maturità del LAC, che, a soli sei anni dalla sua fondazione, firma la produzione di un festival di portata internazionale. Un'espressione di crescita e qualità testimoniata anche dalla proficua collaborazione con Franklin University Switzerland e dal sostegno di finanziatori privati. Lugano Dance Project è infatti reso possibile dal generoso contributo di un mecenate, esempio concreto e virtuoso di come un privato possa sostenere la crescita di un ente culturale. Sono certo che Lugano Dance Project potrà rappresentare una buona pratica, utile ad incoraggiare un nuovo possibile e fertile scambio tra mecenatismo e cultura, e al tempo stesso diventare una vetrina importante per posizionare la città come luogo di riferimento per la platea internazionale di professionisti.”

Festival di danza contemporanea, Lugano Dance Project ambisce a gettare le basi su cui costruire un ideale ponte di confronto e pensiero tra la Svizzera, l'Europa e il Nord America. Un progetto che per la prima edizione intende creare un focus di attenzione sulla relazione tra arte, corpo e movimento, ispirato dall'intuizione nata in Ticino negli anni Dieci del Novecento grazie all'esperienza del Monte Verità, laboratorio di arti fiorito ad Ascona, dove il danzatore e coreografo Rudolf von Laban sperimentò le sue pratiche per poi diffonderle in tutto il mondo.

Di edizione in edizione, Lugano Dance Project accompagnerà la nascita e il debutto di nuove creazioni coreografiche. La canadese Virginie Brunelle, l'angloamericana Annie Hanauer, la svizzera



Lea Moro firmano le produzioni della prima edizione, frutto di un periodo di residenza in Canton Ticino e realizzate con partner internazionali e nazionali come Danse Danse, Centre National des Arts d'Ottawa, Harbourfront Centre, senza dimenticare quelli del territorio come Teatro Danzabile.

Brunelle, Hanauer e Moro hanno accettato la sfida di farsi ispirare dal nostro presente così ricco di trasformazioni e mutamenti, ma anche di possibili sfide; un tempo che evoca echi e assonanze con l'epoca in cui nacque la comunità utopica del Monte Verità che si insediò su una collina non distante da Ascona, dove ha ora sede la fondazione che ne custodisce e tramanda il mito e la memoria. Un'esperienza che suscitò la curiosità e l'interesse di personaggi come lo scrittore Herman Hesse, il rivoluzionario Bakunin, lo psichiatra Carl Gustav Jung, la danzatrice Isadora Duncan, il pittore Paul Klee, e artisti dei movimenti Dada e Bauhaus.

“Lugano Dance Project – ha dichiarato Carmelo Rifìci – scommette su giovani artiste che hanno già dato prova del loro talento sul piano nazionale e internazionale, augurando a loro e a noi che il festival possa essere l'occasione per introdurle a pieno titolo nel mondo delle arti. Un festival 'al femminile' in cui vedremo lavori completamente inediti accanto ad un palinsesto di decine di altri appuntamenti di cui sono protagoniste artiste di fama internazionale.”

Cinque giorni di festival in cui vedremo le nuove creazioni di Virginie Brunelle, Annie Hanauer e Lea Moro, insieme ai lavori di Simona Bertozzi, Lorena Dozio, Muhammed Kaltuk/Company MEK, Caroline Laurin-Baucage/Lorganisme, Ana Pi, Cristina Kristal Rizzo & Megumi Eda, Cindy Van Acker e alla selezione Tanzfaktor composta da Alba Castillo, Company Snorkel Rabbit, Lucas Del Rio, Lisa Laurent & Mattéo Trutat, Luca Signoretti Dance Company.

Tre nuove produzioni

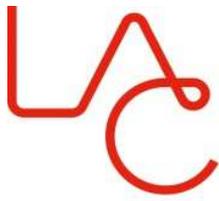
Venerdì 27 maggio alle 20:30 in Sala Teatro debutta *Fables* della canadese Virginie Brunelle. Artista dotata di una cifra stilistica fisica e rigorosa, Brunelle è tra le personalità emergenti del panorama coreografico del suo Paese. Capace di far vivere allo spettatore un'esperienza potente, in *Fables* dirige un ensemble di dodici interpreti. Partendo dalla riflessione che tra la parola favola (in greco Mythos) e la parola coreografia (in greco Khorèia) esiste un territorio scenico tutto da esplorare, Brunelle – che si avvale della consulenza drammaturgica di Nicolas Berzi – ci invita a seguirla nello sviluppo di un racconto coreografico in cui i personaggi mostrano disincanto, estasi, crepe, fragilità, rivelando lati nascosti ma anche luce e speranza.

Sabato 28 alle 20:30 il palco del Teatro Foce accoglie *A space for all our tomorrows* di Annie Hanauer, anche interprete accanto a Laila White e Giuseppe Comuniello, accompagnati dalla musica dal vivo di Deborah Lennie. Il lavoro arriva a Lugano a pochi giorni di distanza dalla anteprima di Steps, festival della danza del Per cento culturale Migros. Artista disabile, in *A space for all our tomorrows* Hanauer esplora le proprietà del corpo, il piacere e il potere, mettendole in relazione con il tema dell'utopia e della disabilità. In scena, tre corpi che resistono, perseverano, non si vogliono arrendere, danno vita ad una performance potente, intensa capace di creare uno spazio in cui immaginare le nostre utopie. Lo spettacolo è realizzato grazie alla collaborazione con Teatro Danzabile, realtà che sul territorio ticinese sperimenta e nutre il rapporto tra disabilità e movimento lavorando sull'inclusione nelle arti sceniche contemporanee.

Domenica 29 alle 15:00, sul palco del LAC, Lea Moro, autrice di performance che esaminano gli strati corporei sociali ed emotivi delle connessioni e degli incontri tra persone, firma ideazione e regia di *Another Breath*, lavoro di cui condivide la creazione coreografica con gli interpreti Sharon Mercado Nogales, Samuel Draper, Ana Laura Lozza, Malika Lamsersiek. Il respiro è l'azione su cui si concentra l'indagine coreografica dell'artista svizzera, l'atto del respirare si fa mezzo corale. In un tempo in cui la nostra vita è stata fortemente segnata da mascherine e filtri d'aria, condividere respiro ed aria è una scelta che può assumere una valenza politica chiara e forte.

Anteprima: Tanzfaktor

Mercoledì 25 maggio Lugano Dance Project si apre al Teatro Foce, a partire dalle 20:30, con Tanzfaktor, focus biennale che Reso – Rete Danza Svizzera dedica alla diffusione e al sostegno della



giovane scena coreografica; grazie alla collaborazione delle nove istituzioni culturali che sostengono il progetto, Reso si fa garante di una tournée nazionale di dodici repliche.

Al Foce vedremo, in sequenza, i quattro lavori selezionati dalla giuria: si inizia con *Pas de deux* dei ginevrini Lisa Laurent & Mattéo Trutat, omaggio alla danza classica in chiave contemporanea; *Remember me, like this* della compagnia Snorkel Rabbit con le coreografie di Alba Castillo, indagine su temi come paura e coraggio; *Back Home* di cui Luca Signoretti è anche interprete con la compagnia che porta il suo nome, e *Search* di Lucas del Rio, lavoro in cui quattro performer si interrogano senza trovare risposte.

Performance site-specific e atelier d'artista

Lugano Dance Project è un festival espanso in cui, accanto alle nuove produzioni e all'anteprima Tanzfaktor, sono programmati decine di appuntamenti.

Giovedì 26 maggio alle 19:30 e venerdì 27 alle 19:00 l'Agorà del LAC ospita la prima nazionale di *Suite Zero*, progetto coreografico e musicale di cui sono autori la danzatrice e performer Simona Bertozzi e il violoncellista Claudio Pasceri. Un'antologia di brani scanditi dal dialogo tra violoncello e corpi soli che, pur rispettando la struttura tipica della suite, ovvero preludio, allemande, corrente, sarabande, minuetti, gigue, costruisce un paesaggio inedito di compresenze, rimandi e interazioni. Coreografa, danzatrice e performer, Bertozzi, già autrice e interprete insieme a Tabea Martin di *This is my last dance* – lavoro che inaugurò la 27a edizione del FIT festival nel 2018 – in *Suite Zero* sviluppa un dialogo tra corpo e violoncello soli.

Venerdì 27 tra le 11:00 e le 13:00 e sabato 28 tra le 10:30 e le 12:30 (ingresso su quattro turni) il Museo d'arte della svizzera italiana si apre per la prima volta alla danza accogliendo il lavoro che Cristina Kristal Rizzo ha pensato appositamente per i suoi spazi. Già prodotta dal LAC nel 2017 in *VN Serenade*, Rizzo torna a Lugano con il primo studio di *Monumentum the second sleep*, lavoro in forma di assolo di cui firma ideazione, coreografia, scenografia e costumi, affidando l'interpretazione a Megumi Eda, già storica danzatrice di Karole Armitage. Un tributo alla potenza della vita reso nel luogo in cui arte, filosofia e forma si incontrano.

Venerdì 27 alle 17:00 al Teatrostudio del LAC debutta la prima nazionale di *The Divine Cypher*, lavoro di cui è protagonista e interprete Ana Pi, giovane danzatrice e coreografa brasiliana. Un lavoro realizzato in forma di road movie cinematografico, in cui Ana Pi incontra la figura di Maya Deren, regista sperimentale di origine ucraina che negli anni Quaranta del secolo scorso studiò la cultura haitiana, le sue danze, la religione voodoo; la sua esperienza è documentata nel libro *The Divine Horsemen: The Living Gods of Haiti* e nel documentario omonimo girato negli anni Cinquanta e pubblicato postumo. Vincitrice di una borsa di studio del Cisneros Research Institute del MoMA di New York, Ana Pi, ispirandosi ai sogni e ai gesti filmati da Marya Deren, si interroga sulla storia di queste danze e sul loro ruolo nel presente.

Giovedì 26 alle 17:30 al Palazzo dei Congressi, Ana Pi è anche protagonista di *Le tour du monde des danses urbaines en dix villes*, conferenza danzata per un pubblico a partire dai 10 anni di cui è ideatrice e autrice insieme a Cecilia Bengolea e François Chaignaud. L'artista dà vita ad un vero e proprio lavoro pedagogico e performativo sulla danza di strada, spesso semplicisticamente associata a street dance e hip hop. Grazie ad un percorso soggettivo di video e foto scattate in dieci grandi metropoli, Pi mostra la varietà di stili di danza nati 'per strada' e, di città in città, sviluppa un racconto in cui il contesto geografico, sociale e culturale è diverso per ciascuno stile.

Venerdì 27 e sabato 28 alle 19:00 (replica alle 17:00 riservata agli operatori) il cantiere navale della Società Navigazione del Lago di Lugano ospita quattro dei dieci assoli che compongono *Shadowpieces*, progetto a cui Cindy Van Acker si dedica dal 2018. In *Shadowpieces* la celebre coreografa svizzera rivisita un format che ha segnato il suo debutto sulla scena internazionale. Ascolto, empatia, sintonia: queste le suggestioni su cui Van Acker sviluppa la scrittura coreografica entrando in dialogo con le qualità di ciascun danzatore, esprimendo energia, colore ed espressività. Quattro assoli il cui filo conduttore è l'intenso rapporto con la musica scelta dagli interpreti su una selezione musicale proposta da Van Acker.



Da mercoledì 25 a venerdì 27, fra le 10:00 e le 13:00, Van Acker guida un workshop per professionisti che avvicinerà i partecipanti alla poetica e all'estetica dell'artista svizzera.

Sabato 28, dalle 22:45, grazie a Muhammed Kaltuk, Piazza Luini si trasformerà nel palcoscenico di *Ta Fête. A Cypher ritual*, evento unico e originale a ritmo di hip-hop. Nato e cresciuto in Svizzera da una famiglia turca ultra conservatrice, Kaltuk cerca il suo riscatto nella pratica dell'hip-hop. Autore di creazioni pensate per un pubblico ampio e trasversale, Kaltuk ci inviterà ad essere protagonisti di un live set in cui le improvvisazioni dei danzatori della sua compagnia MEK si alterneranno ad un mash-up delle sue creazioni più recenti.

La mattina seguente, domenica 29, tra le 11:00 e le 13:00, Kaltuk sarà allo Skatepark di Lugano per condurre un workshop sull'hip-hop dedicato alle scuole di danza.

Domenica 29 tra le 10:30 e le 14:00 (ingresso su tre turni 10:30, 12:00, 13:30) il Teatrostudio ospita *Audiodanza. Come un salto immobile trattengo il respiro* della coreografa ticinese Lorena Dozio, di cui il LAC nel primo lockdown ha già proposto un primo esito in versione audio, in cui eliminava del tutto la materialità della danza in un'immagine mentale. Sola in scena, Dozio si interroga qui sulla relazione tra ciò che si vede e ciò che si ascolta. Un dialogo in tempo reale tra il suo corpo in scena, la voce di Stéphane Bouquet, il suono e la musica di Kerwin Rolland.

Video installazione e proiezione

Accompagna il palinsesto di Lugano Dance Project *Rebo(u)nd*, progetto della regista e coreografa canadese Caroline Laurin-Beaucage del collettivo Lorganisme. Questa opera di videomapping svela, esaltandoli, i corpi colti nel momento in cui sfuggono alla gravità. *Rebo(u)nd* sarà visibile a tutti coloro che passeranno da Piazza Luini ogni sera a partire da giovedì 26 maggio, dalle 21:00 a mezzanotte.

Sabato 28 alle 11:00 e domenica 29 alle 11:00 e alle 18:00, la Sala 4 del LAC si trasforma in una accogliente sala cinematografica per *Freak Out!*, film documentario sulla storia del Monte Verità del regista svedese Carl Javér. Un film che alterna animazione e ricostruzione storica, facendoci conoscere i pionieri di Ascona, giovani che all'inizio del secolo scorso si ribellarono al loro tempo dando vita ad una comunità alternativa.

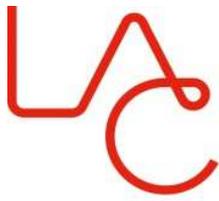
Incontri e tavole rotonde

Arricchiscono il festival, completandolo, tre caffè d'artista e due tavole rotonde.

Condotti da Marisa C. Hayes, Lorenzo Conti e Katia Vaghi, i caffè d'artista sono un'occasione privilegiata per incontrare le coreografe protagoniste dei progetti di produzione e coproduzione della prima edizione del festival: sabato 28 alle 9:30 Virginie Brunelle conversa con Marisa C. Hayes, domenica 29 alle 10:00 Annie Hanauer dialoga con Lorenzo Conti, alle 16:30, al termine dello spettacolo, Lea Moro si confronta con Katia Vaghi.

Giovedì 26, alle 14:00, l'elegante cornice di Villa Ciani ospita *Auditores, Spectatores, Communitas: la cura delle persone nel mondo della danza*. Organizzata in collaborazione con Reso – Rete Danza Svizzera e curata da Lorenzo Conti e Simona Travaglianti, la tavola rotonda svilupperà, insieme ad esperti del settore – tra questi Monica Gillette (dramaturg e curatrice artistica al Theater Freiburg e alla Freiburg University), Mara Loro (research curator, cultural project manager), Tiziana Conte (coordinatrice Festa Danzante Ticino e Piattaforma Danza) e Darius Ghavami (Coordinatore Imaginaires des futurs possibles/Théâtre Vidy-Lausanne e Università di Losanna) –, un pomeriggio di riflessioni e condivisioni di pratiche e strumenti intorno al ruolo della danza, dell'arte e della cultura nel nostro tempo.

Venerdì 27 la Sala 1 del LAC ospita *Notes on Choreography and Women work. How we have changed*, tavola rotonda il cui intento è riflettere sul ruolo delle donne nella danza. Accompagnate dalle studiose Marisa C. Hayes e Katja Vaghi, intervengono: Nicoletta Mongini, responsabile cultura della Fondazione Monte Verità, Chlotilde Cardinal, direttrice della programmazione artistica Place des Arts, Quebec, Catja Loepfe, direttrice artistica Tanzhaus Zürich, Monica Gillette, dramaturg e curatrice artistica Theater Freiburg e Freiburg University, Joanna Lesnierowska, dramaturga,



autrice e direttrice della Arts Station Foundation della Engadina, Elisabetta Neumann Waterhouse, ricercatrice all'Università di Berna.

***Dancing Free*, un documentario sulla prima edizione**

Ad accompagnare le fasi di preparazione del festival e il lavoro delle nuove creazioni, il cine occhio di Elettra Fiumi, che firma la regia di *Dancing Free*, lungometraggio che documenta il making of di Lugano Dance Project. *Dancing Free* si fa racconto in immagine dei processi creativi delle sue protagoniste, Lea Moro, Virginie Brunelle e Annie Hanauer. Costruito seguendo una struttura circolare e un approccio narrativo, il documentario ci avvicina alle personalità delle tre artiste indagando il processo creativo di ciascuna di loro, ascoltando le loro motivazioni, osservandone i sogni, i corpi e i movimenti.

Partner e collaborazioni

Lugano Dance Project, oltre ad essere una piattaforma importante per il pubblico, gli artisti e i professionisti della danza, rappresenta l'occasione per la nascita di nuove collaborazioni con altre istituzioni culturali e formative, sia sul piano interazionale e nazionale che territoriale.

Prosegue, intensificandosi, la fattiva collaborazione con la Divisione Cultura della città di Lugano, grazie a cui il festival si è esteso in luoghi solitamente non deputati allo spettacolo, consentendo al LAC di proporre lavori fuori formato. Al fine di accogliere la performance di Cindy Van Acker, ad esempio, la Società Navigazione del Lago di Lugano ha messo a disposizione i propri spazi per garantire uno scenario inedito alle esigenze artistiche.

Franklin University Switzerland, università internazionale presente sul territorio da oltre cinquant'anni, non sarà solo la residenza degli artisti invitati: il festival sarà anche l'occasione per gli studenti di tre corsi universitari di approfondire gli aspetti artistici e storici legati al Monte Verità (Master of Arts in Responsible Arts Management and Cultural Heritage), quelli manageriali sviluppando un modello di Social Impact Report (Business e Management) e quelli creativi della comunicazione video (Communication), in collaborazione con il LAC e la Divisione Cultura della città di Lugano. Infine, anche gli studenti del Master of Arts in Art Management and Cultural Heritage saranno coinvolti nel curare e gestire il soggiorno degli artisti sul campus della Franklin.

Ancora: Lugano Dance Project tiene a battesimo la nascita di una nuova importante relazione con Manitou Fund, fondazione americana dedicata anche al mondo delle arti e dell'educazione. La sensibilità di Kevin e Rosemary McNeely e il loro generoso contributo hanno fatto sì che il progetto diventasse realtà. La Fondazione Lugano per il Polo Culturale conferma il sostegno al progetto, rafforzandolo.

Informazioni e prevendita

A partire da mercoledì 9 marzo (ore 12:00) inizia la prevendita per gli spettacoli *Fables* di Virginie Brunelle, *A space for all our tomorrows* di Annie Hanauer e *Another Breath* di Lea Moro, anche nella formula abbonamento.

La prevendita delle performance site-specific, delle tavole rotonde e degli incontri apre prossimamente.

Per maggiori informazioni e aggiornamenti sul programma, si invita il pubblico a consultare il sito www.luganodanceproject.ch

Contatti stampa

LAC Lugano Arte e Cultura
Ufficio Comunicazione
+41 (0)58 866 42 16
comunicazione@luganolac.ch